IL SALUTO DEL PARROCO

Il tema di questo numero del giornalino va ovviamente di pari passo con quanto il calendario liturgico ci propone.
Ci siamo apprestati a celebrare il massimo sacrificio di un uomo, l'uomo della croce, il quale ha sacrificato se stesso fino alla morte per redimere l'umanità del suo passato, del suo presente ma anche del suo futuro!!!
Ah, quanto pesava quella croce… il peccato del mondo lui se l'è portato sulle spalle fino al Golgota perché noi potessimo essere salvi!
A noi il compito di comprendere il sacrificio di Cristo ed il suopotere. Sul trono della croce si è fatto Servo e Re del mondo! Stiamogli accanto nei momenti d'angoscia e festeggiamo con lui nei momenti di gioia… lui fa già lo stesso con noi da prima del nostro concepimento.
Ci Ama senza riserve quindi amiamolo anche noi e lasciamoci amare!!!

Padre F. Bianco

BENVENUTO!

Non possiamo non lodare Dio per tutto quanto la nostra comunità , nel suo piccolo “ riesce ancora a sviluppare!
E non possiamo rimanere attoniti all’ultimo dono che la Provvidenza ci ha fatto: l’aiuto che don Maurizio Pepe ci
sta dando è davvero fondamentale per noi tutti. Chi vive davvero la comunità sa che un aiuto di questo tipo è un toccasana per ciascuno.
Invito tutti a pregare per lui, ad invocare lo Spirito perché scenda su di lui affinché gli doni la forza del sacrifico, quello vocazionale, a cui siamo chiamati come cristiani,
quello cioè di servire Dio nella sua Casa, con e per i fratelli in Gesù!
Ed è con questi auspici che gli auguriamo di fare un buon lavoro, gli diamo il benvenuto e lo ringraziamo anticipatamente.
Sappia che la comunità del S.S. Salvatore si stringe intorno a lei e che le è vicina per qualsiasi necessità.
Dio la benedica Don Maurizio!

Il Gruppo dell’ “AMICO” a nome della comunità

RITIRO MINISTRANTI

Domenica 10 Aprile il Gruppo Ministranti si è ritrovato presso l'Istituto Antoniano dei Padri Rogazionisti per vivere una giornata di ritiro. Con noi, a guidarci, è intervenuto Padre Fabrizio sacerdote rogazionista che più volte è stato presente e attivo nella nostra parrocchia.

Il tema della giornata è stato "**L'UMANITA' DI PIETRO",** tema molto delicato e che ha aperto dibattiti profondi e delicati. Il ritiro è cominciato con un video di immagini nelle quali veniva sottolineato come oggi la mentalità del mondo sia diventata superficiale e veloce; mentre il termine **"superficiale"** dice già tutto di per se, il termine **"veloce"** stava ad indicare che ogni decisione che si prende oggi non è ragionata, non è presa con piena coscienza di sé.
Qui il collegamento con Pietro il quale non pensò alle parole che gli disse Gesù e prese la decisione "veloce" di tradirlo, per ben tre volte.
In seguito abbiamo approfondito il tema con la visione di buona parte del film RAI sulla vita di San Pietro; si narrava la collera verso se stesso, la rinuncia al compito che Gesù gli aveva affidato **(<<Pasci le mie pecorelle>>)**, la voglia di non vedere i suoi amici apostoli, fino all'incontro sulle rive del lago con Gesù, quindi il pentimento e da lì l'inizio di quei viaggi che hanno mutato la storia.
Dalla visione delle scene, l'immedesimazione è risultata naturale tanto da portare alla commozione di tutti noi; pensare che anche noi alcune volte vogliamo abbandonare tutto e lasciarci andare o non riusciamo a perdonarci un peccato e vogliamo risolvere tutto da soli, ed invece non pensiamo che **Dio può tutto**, può risollevarci, può liberarci e renderci servitori della Sua Parola con coraggio e fede come ha fatto con Pietro!
Non sono mancati momenti di fraternità e svago, ed in quei momenti è sembrato a tutti di respirare un'aria di pace e tranquillità, nella quale "vecchi" e "nuovi" ministranti erano un tutt'uno.
Ci siamo congedati con un ultimo momento forte l'adorazione nella quale abbiamo affidato il nostro Gruppo alla volontà del Padre.
Oh Signore manda apostoli santi nella Tua Chiesa!

Il Gruppo Ministranti

TESTIMONIANZE DEL RITIRO MINISTRANTI

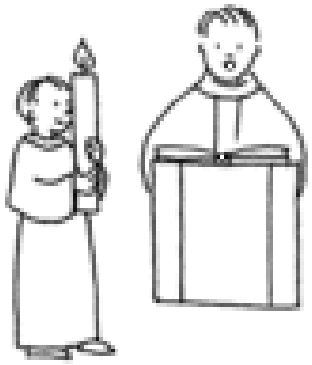
Qui di seguito sono riportate alcune testimonianze di due fratellini della comunità che Domenica 10 Aprile durante il ritiro hanno scelto di entrare a far parte del gruppo.

Salve a tutti sono Antonio, ho 18 anni e da più 4 anni frequento questa comunità.
Il mio percorso è iniziato grazie all'oratorio, venivo lì per giocare e stare insieme ai miei amici, poi pian piano ho conosciuto nuove persone che mi hanno voluto nel loro gruppo giovani dell'azione cattolica. In questo gruppo ho cominciato a conoscere meglio Dio fino a partecipare al ritiro dai Padri Rogazionisti durante il quale ho provato l'emozione di servire la messa, un'emozione che ho sentito forte e così a fine giornata ho comunicato ai responsabili la mia volontà di entrare. Mi hanno accolto con gioia e adesso spero solo che Gesù mi indichi in questo cammino.

Antonio Ciccarelli

Mi chiamo Davide e da Domenica ho deciso di entrare a far parte del gruppo dei ministranti.
In parrocchi già venivo, frequento l'oratorio abitualmente e faccio parte dell'A.C.G.
Il mio responsabile di gruppo Ciro durane un incontro appunto con l'A.C.G. ci disse che i ministranti avevano deciso di fare questo ritiro e che potevamo partecipare anche noi.
Io ho accettato e senza pretese mi sono lanciato. Ho vissuto una bellissima girnata e con i ragazzi del gruppo ma soprattutto con Dio che mi ha donato un'emozione frte quella di poter indossare l'Alba e poter servire la messa. Infatti dopo la messa e dopo aver parlato con i responsabili, ho deciso di voler intraprendere questo cammino con il quale spero di poter vivere esperienze stupende.

Davide Falcone



IL SACRIFICIO ODIERNO

Il termine Sacrificio, dal latino *sacrificium*, *sacer* + *facere*, rendere sacro, ha origini molto antiche. In passato era abbinato a un'origine prettamente religiosa, come per esempio gli innumerevoli sacrifici agli Dei. Al giorno d'oggi il suddetto vocabolo ha perso questo significato, diventando sinonimo di rinuncia e fatica.
In particolare, il sacrificio nel 2011 è visto come qualcosa di irraggiungibile e quindi inaccessibile alla persona. Il sacrificio giovanile attuale può essere rappresentato dall'obbligo di alzarsi presto la mattina e sopportare la pesante vita scolastica o non poter uscire con gli amici per qualche sera. Nell'epoca attuale non si conosce più il significato della parola "NO". Non si è più capaci di rinunciare neanche alle cose futili, molto spesso nemmeno per il bene di chi ci circonda.
I piccoli "fioretti" tanto sofferti da chi si poneva un obiettivo mediante la rinuncia a qualcosa di cui spesso non poteva fare a meno, stanno diventando sempre più rari. Nella società odierna è diventato sempre più difficile rinunciare a qualcosa per pura forza di volontà, né tanto meno sacrificarsi per qualcosa o qualcuno senza chiedere in cambio una gratifica.
Preghiamo dunque il Signore, che si è veramente sacrificato per noi, affinchè i giovani e i meno giovani di oggi riacquistino il senso vero di questo termine che porta dentro di se il peso di chi ha dato la vita.

Noemi Caira

UN PENSIERO PER DIO…

Carissimi fratelli e sorelle, tutti sappiamo come la vita di un cristiano sia caratterizzata dallo **spirito di sacrificio**, e come questo ci venga richiesto continuamente anche nei Vangeli e nelle sacre Scritture. Addirittura lo stesso Gesù ci dice che per essere perfetti Cristiani non basta la preghiera, la carità e la penitenza, ma dice **: "chi vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua Croce e mi segua"**. Alla luce di questo, voglio fare la mia riflessione. Per i cristiani seguendo l'esempio di Cristo che ha Santificato la sua vita fino alla morte per fare la volontà del Padre, e prima ancora di lui, quello di Maria che ha portato addosso il peso del mondo, essere la madre del re universale, essere la madre del figlio di Dio, quale sacrificio ha dovuto costituire! Un sacrificio al di sopra delle forze di un essere umano! Ma la vergine non ha temuto di portare Dio, perche era Dio che portava lei. Non ha temuto quando Simeone lei disse**"questo tuo figlio sara un segno di contraddizione, una spada di trafiggerà il cuore"**, non ha temuto quando poi, durante la vita pubblica, si scatenano le contraddizioni intorno a Gesù. Ed ancora sulla via del calvario e poi sotto la croce, coraggiosamente sta accanto al figlio morente. La scelta di sacrificio e fede che ha avuto Maria anche noi dobbiamo rendere sacra, cioè santificare la nostra vita per il prossimo, adempiendo cosi alla chiamata alla quale tutti siamo chiamati e offrendo la nostra vita per i fratelli nel nome di Cristo. Ciò non significa necessariamente morire, ma abbandonare un poco la nostra persona per dedicarsi agli altri, abbandonare l'umano egoismo e lasciarci afferrare dall'altruismo di Gesù.
Le nostre Croci ed i nostri sacrifici diventeranno più leggeri se saranno vissuti nel nome di Cristo, ed Egli come ci ha promesso nel vangelo i nostri carichi, le nostre sofferenze ed i nostri sacrifici saranno più leggeri se vissuti insieme a Lui, con Lui e per Lui.

Costabile Di Sessa e Luigi Di Petrillo

UN MOMENTO DI STORIA

La Pasqua è la Festa più importante di tutto il Calendario Liturgico Cristiano. Nella Pasqua Cristiana si celebra la memoria della Risurrezione di Gesù Cristo, avvenuta tre giorni dopo la sua morte (Venerdì - Domenica). Questa è in stretta relazione con quella ebraica, chiamata Pesach e celebra essenzialmente la liberazione degli Ebrei dall'Egitto grazie a Mosè

Dal punto di vista teologico, la Pasqua odierna racchiude in se tutto il mistero cristiano: con la Passione, Cristo si è immolato per l'uomo, liberandolo dal peccato originale; con la Resurrezione ha vinto sul mondo e sulla morte, mostrando all'uomo il proprio destino, cioè la resurrezione nel Giorno Finale, ma anche il risveglio alla vera vita.

Un fatto storico è che Gesù è morto in croce il giorno di Pasqua, come ci dicono i Vangeli. Inoltre, questo evento era visto come la realizzazione di quanto era stato profetizzato sul Messia. Ciò è più volte ribadito nella narrazione della Passione, durante la quale i quattro evangelisti fanno continui riferimenti all'Antico Testamento, e successivamente negli altri libri del Nuovo Testamento, come nella prima lettera ai Corinzi, dove Paolo scrive:

« Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è resuscitato il terzo giorno secondo le Scritture »

L'accento si pone dunque sull'adempimento delle Scritture, per cui i giudeo-cristiani, seppur continuando a festeggiare la Pasqua ebraica, dovettero immediatamente spogliarla del significato di attesa messianica, per poi superare anche il ricordo dell'Esodo, per rivestirla di nuovo significato, cioè la seconda venuta di Cristo ed il ricordo della Passione e Resurrezione. Il passaggio sembra essere chiaramente avvertito già da Paolo, quando, nella prima lettera ai Corinzi, scrive: «Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, ma con azzimi di sincerità e verità». Alla Pasqua settimanale, la Domenica, si aggiunse quindi anche la Pasqua annuale, il giorno più importante dell'anno, celebrato dai discepoli con la consapevolezza sempre più forte di aver istituito una festa nuova con nuovi significati.

La festa della Pasqua cristiana è mobile, viene fissata di anno in anno nella domenica successiva alla prima luna piena (il plenilunio) successivo all'equinozio di primavera (il 21 marzo). Questo sistema venne fissato definitivamente nel IV secolo. Nei secoli precedenti potevano esistere diversi usi locali sulla data da seguire, tutti comunque legati al calcolo della Pasqua ebraica. In particolare alcune chiese dell'Asia seguivano la tradizione di celebrare la pasqua nello stesso giorno degli ebrei, senza tenere conto della domenica. Tutti gli evangelisti raccontano l'episodio. I presenti erano:

- ***Giovanni, 20:1**: Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro.*
- ***Matteo, 28:1**: Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro.*
- ***Marco, 16:1:**Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù.*
- ***Luca, 24:10:**Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli.*

Le 4 versioni concordano sulla presenza di un'unica persona: Maria di Magdala. Alcune divergenze sono presenti anche in merito a quanto videro i presenti, secondo gli evangelisti:

- ***Luca, 24:4:****Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti.*
- ***Matteo, 28:2:****Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa (quindi, un angelo fuori dal sepolcro).*
- ***Giovanni, 20:11,12****: Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù (due angeli dentro il sepolcro).*
- ***Marco, 16:5:****Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura (un angelo dentro il sepolcro).*

L'ultima settimana del tempo di quaresima è detta Settimana Santa, periodo ricco di celebrazioni e dedicato al silenzio ed alla contemplazione. Comincia con la Domenica delle Palme, che ricorda l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, dove fu accolto trionfalmente dalla folla che agitava in segno di saluto delle foglie di palma

Gli ultimi giorni della Settimana Santa segnano la fine del tempo di Quaresima e l'inizio del Triduo Pasquale.

Durante il Giovedì Santo, di mattina, nella cattedrale si celebra la messa crismale (Anche se dall'anno scorso nella Diocesi di Napoli, questa si celebra il Mercoledì sera), durante la quale il Vescovo consacra gli oli santi (crisma, olio dei catecumeni ed olio degli infermi), i quali serviranno durante tutto il corso dell'anno rispettivamente per celebrare le cresime e i battesimi, ordinare i sacerdoti e celebrare il sacramento dell'unzione degli infermi; ***l'Ora Nona del Giovedì Santo*** *conclude il tempo di Quaresima, e dà inizio al Triduo Pasquale, con la Messa* ***"in Coena Domini":*** *questa è il memoriale dell'Ultima Cena consumata da Gesù nella sua vita terrena, nella quale furono istituiti l'eucarestia e il ministero sacerdotale, e fu consegnato ai discepoli il comandamento dell'amore (Gv 13,34). Durante questa messa si svolge la tradizionale lavanda dei piedi e vengono "****legate' le campane****" (le campane non possono suonare dal Gloria della messa del giovedì sera al Gloria della Veglia di Pasqua). Il Venerdì Santo non si celebra* ***l'Eucarestia:*** *la liturgia è incentrata sulla narrazione degli ultimi giorni della vita terrena di Gesù secondo il Vangelo di Giovanni e sull'adorazione della croce, da alcuni anni in questo giorno si celebra in modo solenne la Via Crucis.*

Il Sabato Santo è incentrato sull'attesa della solenne veglia pasquale che si celebra fra il tramonto del sabato e l'alba del Nuovo Giorno. Inoltre il Sabato Santo è l'unico giorno dell'anno senza alcuna liturgia, ed è perciò ***detto "aliturgico".*** *Non soltanto non può essere somministrata la comunione, ma non si celebra nemmeno la messa, e di solito nelle chiese i tabernacoli sono spalancati, e privi dell'eucarestia, che viene conservata in sacrestia*

La Veglia pasquale si compone di quattro fasi:

- *la benedizione del fuoco;*
- *la celebrazione della Parola, con sette letture tratte dall'Antico Testamento che narrano la storia della salvezza;*
- *i battesimi ed il rinnovo delle promesse battesimali;*
- *l'Eucarestia.*

Antonio Corvino

LA MIA TESTIMONIANZA

Sono qui ancora una volta a scrivere sull'AMICO; sono sdraiata al sole, il vento mi soffia nei capelli, chiudo gli occhi e vedo un percorso fatto di speranze e insidie ma so che posso farcela perché oltre questi ostacoli c'è il Signore che mi stende la mano.
E' da un anno mezzo che nel mio cuore regna la pace, i miei occhi a volte esprimono ciò che la bocca non può dire.
A breve partirò per la convocazione nazionale dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo a Rimini.
Prima di partire ho chiesto aiuto a Dio che mi ha risposto con la Sua parola <<Quanto amo la tua legge. Essa è la mia meditazione per tutto il giorno. I tuoi comandamenti mi rendono più saggio dei miei nemici, perché sono sempre con me.>> Salmo 119 versetti 97-98.
Ho meditato tanto su questa parola e ho detto al Signore che lo servirò finchè avrò vita ma gli chiedo di non abbandonare mai la mia casa.
So che ogni mia preghiera come la vostra sono ascoltate dal Signore.
Con l'amore del Padre sto crescendo tanto; so che mi capiteranno varie cose, toccherò il fondo, soffrirò, ma non smetterò di lottare, non mi arrenderò <<Perché l' Eterno Dio, il mio Dio, sarà con te>> I Cronache 28:20.
Posso riassumere in tre parole ciò che ho imparato fino ad oggi: la vita continua, ma con l'Amore di Dio perché Lui può su ogni cosa e quando sono nelle difficoltà basta che chiudo gli occhi e stendo la mia mano e trovo la Sua.
Dio vi benedica e vi protegga sotto l'ombra delle Sue ali.

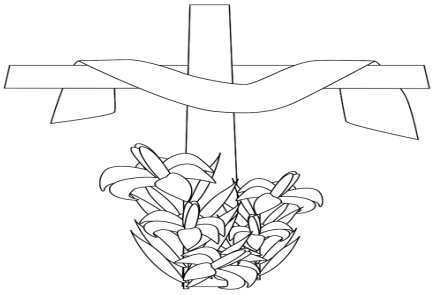
Maria Scarpato

IL SANTO DEL MESE: SANTA MONICA

Monica nacque a Tagaste nell'odierna Algeria del nord, nell'anno 331, da genitori cristiani che la crebbero con ottima condotta e saggezza.
Si sposò molto giovane d'età con Patrizio dal quale ebbe tre figli di cui il primogenito di nome Agostino.
Il marito, tipo scontroso e cupo, non ne voleva sapere della dottrina di Nostro Signore, ma ella con mitezza e pazienza seppe condurlo sino alla conversione, infatti Patrizio fu battezzato e comunicato.
Monica, superato questo ostacolo, dovette superarne un altro; il figlio Agostino divenne manicheo e rifiutava il Cristianesimo. In cuor suo Monica conosceva Agostino e cercò di fare l'impossibile pur di farlo redimere.
Lo seguì nei suoi viaggi in Italia sino a Milano dove, con l'aiuto del vescovo Ambrogio, la natura cristiana di Agostino sbocciò. Quante lacrime versate ma mai Monica abbandonò la speranza nella preghiera in Dio, che col tempo la esaudì. Ci resta il suo grande esempio di fede tenace e amore materno. Monica è protettrice delle madri, vedove e spose.

Oh santa Monica quante pene come madre hai dovuto patire
Prega Iddio affinché doni a tutti noi questa forza e questo coraggio
che hai avuto nel non abbandonare mai la tua fede anche dinanzi a tante prove.
Prega il Signore affinché possiamo anche noi essere testimoni veraci tali
Da poter portare i fratelli sul sentiero della vera vita in Gesù.
Amen!

Nino Di Guida



Il legno della Croce,
quel "legno del fallimento",
è divenuto il parametro vero
di ogni vittoria.
Gesù ha operato più salvezza
con le mani inchiodate sulla Croce,
che con le mani stese sui malati.
Donaci, Signore,
di non sentirci costretti
nell'aiutarTi a portare la Croce,
di aiutarci a vedere
anche nelle nostre croci
e nella stessa Croce
un mezzo per ricambiare
il Tuo Amore,
aiutaci a capire
che la nostra storia crocifissa
è già impregnata di resurrezione.
Se ci sentiamo sfiniti, Signore,
è perché, purtroppo,
molti passi li abbiamo consumati
sui viottoli nostri e non sui Tuoi,
ma proprio i nostri fallimenti
possono essere la salvezza
della nostra vita.
La Pasqua è la festa
degli ex delusi della vita,
nei cui cuori all'improvviso
dilaga la speranza.
Cambiare è possibile,
per tutti e sempre!

Don Tonino Bello

ULTIME NOTIZIE DALL'A.C.R E A.C.G.

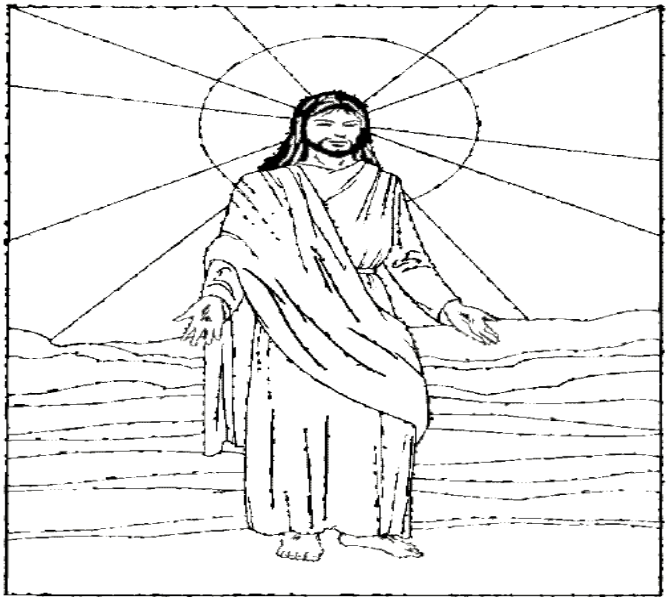
QUEST'ANNO LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' SI SVOLGERA' A MADRID NEL MESE DI AGOSTO, E IL PAPA HA INVIATO UN MESSAGGIO A TUTTI I GIOVANI ESORTANDOLI A LODARE E PREGARE CRISTO TUTTI INSIEME: "CRISTO NON E' UN BENE SOLO PER NOI STESSI, E' IL BENE PIU' PREZIOSO CHE ABBIAMO DA CONDIVIDERE CON GLI ALTRI".

DA PARTE NOSTRA CI STIAMO ATTIVANDO PER ORGANIZZARE I CAMPI SCUOLA SUL TABURNO , PER SENTIRE ANCOR DI PIU', IL SUO AMORE PER NOI.

PER L'AZIONE CATTOLICA RAGAZZI SI PARTIRA' VENERDI' 24 GIUGNO ALLE ORE 08,00 DA PIAZZA TAFURI E SI TORNERA' SABATO 25 GIUGNO ALLE ORE 19,00.

PER QUANTO RIGUARDA INVECE I GIOVANISSIMI, SI PARTIRA' IL GIORNO 30 GIUGNO 2011 ALLE ORE 8,00 E SI TORNERA' DOMENICA TRE LUGLIO 2011, ALLE ORE 19,00 CIRCA.

INOLTRE IL GIORNO 20 MAGGIO 2011, CI SARA' LA VIA LUCIS ORGANIZZATA DALLA PASTORALE GIOVANILE DECANALE, IN PIAZZA GIOVANNI PAOLO II A SCAMPIA, PER RIFLETTERE SULLA RESURREZIONE DI CRISTO E APRIRE IL CUORE DEI GIOVANI ALLA SPERANZA.

SIETE INVITATI TUTTI. NON MANCATE!!!!!!!!!!!

IL GRUPPO DELL' "AMICO"
AUGURA UNA SANTA
PASQUA A TUTTA LA
COMUNITA' DEL S.S. SALVA-
TORE!
GESU' RISORTO E
VITTORIOSO SULLA
MORTE POSSA
TRIONFARE OGNI GIORNO
NELLE NOSTRE VITE!